Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 309

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Mercoledì 27 dicembre 1944 XXIII

I tedeschi avanzano ancora oltre l'Ourthe e sbaragliano l'avversario presso Bastogne

Settecento mezzi corazzati distrutti dall'inizio delle operazioni

Limitata attività combattiva nei settori italiani

Aspra e contesa lotta in Ungheria e Curlandia

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 26 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Occidente l'epicentro dei combattimenti si è spostato nella zona del Lussemburgo centrale. Dopo aver fatto affluire forze prelevate da altri settori del fronte, il nemico ha tentato colà di infrangere la nostra ala meridionale e di alleggerire i gruppi di forze accerchiate intorno a Bastogne. In duri combattimenti gli attacchi nemici sono stati sbaragliati e l'anello intorno a Bastogne ristretto.

Ad ovest dell'Ourthe le nostre punte d'attacco, dopo aver respinto numerosi contrattacchi nemici, continuano ad avanzare.

Dall'inizio del nostro attacco in Occidente, il 16 dicembre, secondo le notizie finora pervenute, sono stati catturati o distrutti oltre settecento carri armati americani o autoblindi corazzati.

Stormi da caccia tedeschi hanno affrontato anche ieri rilevanti formazioni di apparecchi nemici impedendo loro il lancio di bombe sugli obiettivi prefissi. Ad opera di caccia tedeschi e dell'artiglieria della Contraerea gli anglo-americani hanno perduto nella giornata di ieri quarantaquattro apparecchi. Il transito di rifornimento nemico nelle regioni vicine al fronte è stato esposto giorno e notte agli efficaci attacchi di velivoli veloci da combattimento tedeschi. In un energico contrattacco le nostre truppe sono avanzate nella Lorena, nel settore di Bille, ad est di Saargemünd ed hanno conquistato la fortificazione di Schiesseck, per la quale si è molto combattuto, con un colpo di mano. Nell'Alsazia settentrionale perdurano i violenti combattimenti locali nel settore ad est di Kaysersberg.

Liegi ed Anversa sono state sottoposte anche ieri al nostro fuoco.

Nell'Italia centrale l'attività combattiva si è limitata ad alcune vane puntate dei britannici nella Romagna. A nord ovest di Ravenna un gruppo di ricognizione è stato sbaragliato.

In Ungheria i duri combattimenti difensivi continuano. Mentre i bolscevichi ad ovest di Budapest hanno potuto avanzare in direzione nord-ovest e verso nord, sono falliti i loro attacchi che essi hanno sferrato da oriente contro la testa di ponte.

Anche a nord dell'Eipel e sulla Bassa Zagyva il nemico ha mantenuto la sua forte pressione. [illegible]

Dai Beskidi fino al Memel viene segnalata soltanto attività esplorativa e di truppe d'assalto da ambo le parti.

In Curlandia il nemico ha esteso suoi attacchi fino alla zona a nord di Vainode. [illegible]

[illegible] della Marina da guerra tedesca hanno incendiato lungo la costa occidentale della Norvegia [illegible]

Anche nella prima festa di Natale gli anglo-americani hanno continuato i loro attacchi terroristici contro località della Germania occidentale, meridionale e sud occidentale. [illegible] la popolazione civile con bombe ed armi di bordo.

Sulla Saar stessa, nella zona di Saarlautern, le truppe tedesche hanno conquistato parecchi fortini. Le altre azioni di combattimento ad occidente hanno avuto [illegible] locale. [illegible] nel settore tra i Bassi Vosgi ed il Reno [illegible] la settima armata americana, sotto la pressione degli avvenimenti nel Belgio ha dovuto sospendere i suoi attacchi. [illegible]

Sul fronte italiano la giornata di ieri [illegible] puntate delle formazioni di ricognizione americana [illegible] deboli forze dell'ottava armata britannica [illegible] In tale occasione [illegible] prigionieri sono caduti in mano tedesca.

A nord est di Ravenna un Comando [illegible] un gruppo di ricognitori [illegible] carri armati e autoblinde [illegible]

In Ungheria la situazione si è inasprita. Grazie alla tenace resistenza delle truppe tedesche, fra il lago Balaton e Budapest il nemico [illegible] due cunei d'attacco [illegible]

[illegible] tentativo di sfondamento oltre Stuhlweissenburg, contro la valle del Mor, è fallito.

Le truppe nemiche si sono dirette poi verso nord, in direzione di Gran. Contemporaneamente i sovietici hanno fatto vani tentativi di sganciamento da est e da sud est contro la testa di ponte di Budapest. Più a nord, i sovietici sono stati contenuti tra il gomito del Danubio e la zona di confine della Cecoslovacchia meridionale dai combattimenti difensivi e dai contrattacchi tedeschi. Truppe tedesche ed ungheresi sono avanzate nelle montagne di Borzevenyi verso occidente ed hanno rigettato le formazioni nemiche attaccanti su largo fronte con la distruzione di venti carri armati. Ad est di Cassovia, invece, il nemico ha rafforzato la sua pressione. Egli ha attaccato con due divisioni ai due lati della strada Ungvar-Cassovia [illegible] carattere locale.

La [illegible] giornata della battaglia di Curlandia ha visto un brusco cambiamento di temperatura. Il suolo ghiacciato si è trasformato in fango ostacolando il nemico nell'impiego delle sue masse corazzate. [illegible] i granatieri germanici [illegible] distruggendo sei carri armati e [illegible]

Il 17 dicembre il nemico ha perduto centottantasette aerei mentre le perdite tedesche ammontano a tre cacciatori.

Sviluppi dell'offensiva

BERLINO, 26 dicembre.

Il fronte occidentale è stato caratterizzato dalle battaglie d'attacco nelle Ardenne, nel Belgio meridionale, dove le truppe tedesche hanno continuato le loro operazioni sebbene il nemico abbia ripetuto i suoi tentativi di infrangere il fianco meridionale del nostro cuneo d'attacco con nuove forze fatte affluire a tale scopo. Questi tentativi però sono rimasti infruttuosi come il giorno precedente poichè il nemico si è trovato di fronte al forte contrattacco delle Divisioni tedesche di rincalzo. Anche il rafforzato impiego di forze aeree nemiche non ha potuto ostacolare i movimenti delle formazioni germaniche d'attacco. Il nemico, accerchiato a Bastogne, si è difeso disperatamente ma, ciononostante, esso è stato ristretto dalle truppe tedesche in un attacco concentrico.

Già in questo stadio della battaglia offensiva si intravede chiaramente che il piano nemico degli ultimi mesi e cioè di conseguire uno sfondamento con il concentramento di tutte le forze verso la Germania occidentale, è stato sbaragliato.

La pressione nordamericana nella zona di Aquisgrana, nella zona di confine della Saar, nonchè presso Saargemünd e il Reno superiore si è affievolita fortemente già negli [illegible]

LISBONA, 26 dicembre.

«Gli americani, in seguito all'offensiva delle forze del Reich, hanno subìto [illegible]» scrive il quotidiano portoghese Voz.

[illegible]

Con questi due cacciatorpediniere la flotta americana ha perduto nel corso di questa guerra 286 unità.

dell'estate scorsa, aveva promesso una pace vittoriosa [illegible] rimandata al Natale.

«Natale in famiglia» era la parola d'ordine delle truppe dell'esercito d'invasione [illegible] bombe [illegible] «V. 2».

Invece proprio alla vigilia delle feste di Natale la Wehrmacht dimostrava [illegible] sorprendente colpo [illegible] le «V. 2» si abbattono su Manchester e [illegible] l'Inghilterra settentrionale [illegible]

[illegible]

Con queste prospettive, naturalmente il discorso tradizionale che [illegible]

«In tutto l'impero — egli ha concluso — [illegible]»

I messaggi augurali dal fronte [illegible]

La stampa degli Stati Uniti ha annunciato dalla vigilia di Natale che gli attacchi ai fianchi tedeschi [illegible]

Roosevelt non ha trovato altra consolazione [illegible]

Afflusso di volontari nell'Esercito nazionale ungherese

BUDAPEST, 26 dicembre.

Il ministro della Honved, Bergfy, ha diretto un appello a tutti gli ungheresi validi a portare le armi invitandoli ad accorrere volontari per la difesa della Patria.

Gli arruolamenti di volontari sono in corso da una settimana e giornalmente si presentano centinaia di [illegible]

Vittorie di sommergibili nipponici

Bilancio di tre anni di guerra nel Pacifico e nell'Indiano

TOKIO, 26 dicembre.

In tre anni di guerra l'Arma sottomarina giapponese, ad onta delle grandi distanze del Pacifico e dell'Oceano Indiano [illegible]

[illegible]

Duecentottantasei unità navali perdute sinora dagli americani

MADRID, 26 dicembre.

L'ammiragliato nord-americano ha reso noto che i cacciatorpediniere nord-americani «Mahan» e «Ward» rispettivamente di 1450 e 1060 tonnellate, sono stati affondati presso le Filippine in seguito ad offesa nemica.

Con questi due cacciatorpediniere la flotta americana ha perduto nel corso di questa guerra 286 unità.

Natale angoscioso a Londra e Natale "nero" a New York

STOCCOLMA, 26 dicembre.

«Londra sta passando delle ben angosciose feste natalizie. Il malumore e la costernazione sono dipinti sul volto dei rari passanti che si vedono per le vie» scrive il corrispondente di un giornale portoghese nella capitale britannica. La verità è che la popolazione [illegible] solo degli [illegible] terribili [illegible] contribuito [illegible] euforia [illegible] sul finire [illegible]

Un appello ai francesi dell'ambasciatore de Brinon

BERLINO, 26 dicembre.

Il presidente della Commissione governativa francese, l'Ambasciatore de Brinon, ha diramato questa sera attraverso la Radio nazionale francese un appello ai francesi in cui [illegible]

[illegible] misure le [illegible]

«Purtroppo — ha considerato de Brinon — è probabile che la situazione in Francia peggiorerà sensibilmente. Finchè la Francia non eliminerà coloro che sono i responsabili delle sue calamità, andrà incontro al proprio annientamento passando da una prova dolorosa all'altra e il 1945 porterà la vittoria della Germania ma non quella delle cosiddette nazioni unite».

De Brinon ha accennato quindi al patto franco-sovietico ed ha detto che esso non soddisfa le necessità dei due Paesi come ha affermato De Gaulle, ma soltanto gli interessi di Stalin. La storia della Francia dimostra, ha dimostrato che una alleanza con la Russia è stata sempre una sventura. Egli ha accennato che al principio della guerra i francesi hanno dovuto combattere per una presunta difesa della Polonia, mentre in realtà vennero cacciati in un conflitto voluto dalla plutocrazia giudaica della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, conflitto che non è stato voluto dalla grande maggioranza.

Da ultimo de Brinon ha sottolineato che la causa della Germania è anche la causa della Francia.

Il consiglio sovietico ratifica il patto Stalin-De Gaulle

STOCCOLMA, 26 dicembre.

A quanto informa la *Tass* la presidenza del consiglio supremo della Unione sovietica ha ratificato il 25 dicembre il trattato di alleanza fra l'Unione sovietica e la Repubblica francese, firmato a Mosca il 10 dicembre corrente anno.

Nobile generoso gesto dei difensori di Lorient

BERLINO, 26 dicembre.

La vigilia di Natale, durante una trasmissione per le Forze Armate, il popolo tedesco fu reso edotto che la guarnigione del caposaldo atlantico di Lorient aveva raccolto circa un milione e mezzo di marchi per opere assistenziali invernali. Il Comandante della guarnigione comunicava al dott. Göbbels che molti soldati avevano offerto il soldo di parecchi mesi dando delle somme varie fino a cinquecento marchi.

Il dott. Göbbels, a nome di tutto il popolo tedesco, ha espresso ai valorosi di Lorient i sentimenti di orgoglio per le loro gesta e per le loro spontanee offerte.

Questi figli, che combattono in un presidio avanzato con leggendaria tenacia, si sono già oggi meritati un posto speciale nella storia gloriosa della guerra di liberazione.

Realistica testimonianza americana sugli effetti delle bombe volanti

STOCCOLMA, 26 dicembre.

Il giornalista americano George Hulx pubblica una realistica testimonianza oculare sull'effetto di un colpo delle «V».

«Ad un certo punto ho sentito gridare qualcosa e la gente ha cominciato a correre. Ho sentito un terribile sibilo come una bomba che precipiti. Ci siamo messi a correre per raggiungere l'interno della casa. Subito dopo è avvenuta l'esplosione. Siamo stati gettati a terra. Finestre, tavoli, pietre volavano per l'aria. L'atmosfera era pesante e grigia. Bocconi a terra, ho pensato: «Forse debbo morire». Poi: «Come farò ad uscire di qui?». Nell'aia grigia si vedevano le figure e gli oggetti come sott'acqua. Entrati in cantina, inciampai su corpi e su ma-

Località svizzera bombardata dagli statunitensi

BERNA, 26 dicembre.

Durante una nuova violazione della neutralità del cielo svizzero, aerei statunitensi hanno bombardato ieri il villaggio di Taisen, nel Cantone di Sciaffusa. Era l'altro, sono state colpite attrezzature fer-

[illegible] che ogni quattro uomini erano morti. Due altre bombe erano precipitate su di un vicino ponte. I tedeschi avevano tentato di interrompere una importante strada di rifornimento. A poco a poco il mondo tornò alla normalità.

Soldati giacevano sulla strada gravemente feriti».

Nella ricorrenza natalizia

Riti e attività assistenziali in tutta l'Italia repubblicana

QUARTIER GENERALE, 26 dicembre.

Ieri mattina presso tutti i reparti in armi è stata celebrata la Messa «al campo» in suffragio dei Caduti per la Patria.

Particolarmente suggestivo è stato il rito nelle immediate vicinanze del fronte, dove l'officio è stato celebrato su altari improvvisati e con la partecipazione di tutti i comandanti di reparto.

In molte città della Repubblica Sociale Italiana sono stati distribuiti pacchi-dono ai profughi ed ai meno abbienti a cura dell'«Ente profughi» e degli Enti comunali di assistenza. A Torino una distribuzione di circa quattrocento pacchi-dono è stata effettuata per iniziativa del Fascio Femminile nella sede del Comando dell'Ispettorato Militare regionale del lavoro. Nel cortile della Caserma erano adunati circa quattrocento uomini, per la quasi totalità elementi già appartenenti a bande di partigiani e di renitenti. Il delegato del Partito Fascista Repubblicano per il Piemonte ed il direttore del *Popolo di Alessandria* hanno parlato ai lavoratori.

Sono stati distribuiti pure circa ventimila pacchi-dono ai militari ed alle famiglie dei Caduti per la Causa nazionale ed alle famiglie dei lavoratori in Germania, ai profughi dell'Italia invasa dal nemico.

A Milano, presso la Federazione dei Fasci Repubblicani, è stata celebrata la «Giornata della Madre e del Fanciullo». A cura delle Donne fasciste sono state distribuite alle famiglie prolifiche: biancheria, culle, materassi di lana e corredini per neonati. Il Commissario federale di Milano ha presenziato alla distribuzione dei doni offerti dal Dopolavoro provinciale ai camerati alle armi.

Solenni onoranze alla salma di Giuseppe Tassinari

SALO', 26 dicembre.

Nel pomeriggio di sabato sono state tributate a Salò solenni onoranze funebri al prof. Giuseppe Tassinari ed al suo autista Francesco Flori vittime di un criminale mitragliamento aereo.

Erano presenti al rito funebre membri del Governo ed alte autorità.

La grave situazione greca

Churchill ed Eden ad Atene per un convegno con i delegati dell'Elas

BERNA, 26 dicembre.

A quanto riferisce la «Reuter», Churchill e Eden sono giunti ad Atene dove oggi è stata tenuta una conferenza politica alla quale sono intervenuti anche i delegati dell'Elas. L'Arcivescovo di Atene ha assunto la presidenza di questa conferenza.

Che Churchill ed Eden abbiano dovuto approfittare delle feste di Natale per compiere un viaggio ad Atene, caratterizza chiaramente che gli avvenimenti colà si sono acuiti. Sono passati appena pochi giorni che Churchill nel suo dibattuto sulla Grecia ha avuto parole roventi alla Camera dei Comuni contro l'Elas. Egli lo ha trattato come banda di «gangsters» ed ha parlato della democrazia che non può paragonarsi ad una donna di malaffare, per sottolineare queste dichiarazioni con l'affermazione che l'onore ed il sangue dell'Inghilterra stessa erano in gioco. Tutto ciò alcuni giorni dopo, Churchill si vede obbligato a rimangiarsi. Il caos politico e militare in Grecia è diventato così grande che egli deve recarsi ad Atene per intavolare trattative con i rivoltosi per salvare del prestigio britannico quanto ancora è salvabile.

A quanto riferisce la *Reuter* da Atene è stato sventato martedì mattina un attentato dinamitardo organizzato contro il «Gran Bretagna», albergo nel quale si trova il Quartier Generale britannico nonchè le abitazioni del generale Scobie e dei membri del governo greco. La carica di dinamite è stata forte abbastanza per danneggiare gravemente l'albergo, il presidio della polizia, situato dalla parte opposta, ed altri edifici nelle vicinanze. Si suppone che la dinamite la quale è stata ora eliminata da genieri inglesi, sia stata posta dagli uomini dell'Elas che si sono avvicinati all'albergo attraverso i canali sotterranei. L'attentato è stato scoperto da una pattuglia britannica durante un giro d'ispezione. In un canale principale sotto la strada dell'università, distante soltanto sei metri dalla facciata dell'albergo «Gran Bretagna», sono state trovate tre tonnellate di dinamite impaccate e provviste di miccia. Il filo elettrico saldato al corpo dinamitardo percorre un tratto abbastanza lungo sotto il centro di Atene ed i genieri non hanno finora raggiunto ancora la fine del filo. Un quadro dell'affollamento dell'albergo dimostra il fatto che in numerose stanze ufficiali dormono sul pavimento.

Aviatori sacrileghi

Treviso bombardata nuovamente nel giorno di Natale

TREVISO, 26 dicembre.

Nel giorno di Natale, la più grande solennità del mondo cristiano, la città di Treviso ha subìto il quarto bombardamento aereo del nemico in cinque giorni.

Formazioni di aerei hanno ripetutamente sorvolato la città, sganciando numerose bombe e producendo notevoli distruzioni.

Gravi danni sono stati recati ad un gruppo di graziose villette, a case popolari della città e ad abitazioni rurali.

Fortunatamente non si sono avute vittime ma soltanto quattro feriti; fra questi l'unico superstite di una famiglia rimasta vittima durante il bombardamento del venerdì Santo.

Padre Eusebio Cappellano Capo del Corpo delle «Brigate nere»

QUARTIER GENERALE, 26 dicembre.

Padre Eusebio è stato nominato Cappellano Capo del Corpo delle «Brigate nere».

Notizie dall'Italia invasa

Una banda di disertori-razziatori anglo-americani catturata dalla polizia — I piagnistei di Nenni — V. E. Orlando ovvero gli zuccherini per i siciliani in rivolta. Del Tetto e Pentimalli portano alla ribalta i traditori Umberto Carignano e Badoglio — I magistrati di Bari difendono... i propri interessi

LISBONA, 26 dicembre.

Il corrispondente da Roma del *Diario de Barcelona* informa che le polizie italiana ed «alleata» hanno scoperto e catturato un'altra organizzazione di banditi comandata da un serbo e costituita quasi esclusivamente da disertori angloamericani.

«Nessuno si sente sicuro nell'Italia occupata dopo la partenza dei tedeschi. Alcuni dei banditi catturati che disponevano di armi e munizioni nord-americane — continua il corrispondente — hanno dichiarato di aver disertato perchè all'atto dell'arruolamento era stato fatto loro intendere che la guerra in Italia sarebbe stata facile e rapidamente vinta. Poichè si sono accorti invece che la guerra in Italia è lunga e durissima, essi hanno disertato e si sono costituiti in bande per assicurarsi un bottino con le aggressioni e le rapine».

Pietro Nenni ha dichiarato di aver riferito anche a Londra quale sia la disperata situazione del popolo italiano nelle regioni occupate dagli anglo-americani. Le parole di Nenni vengono riportate infatti dalla stampa inglese. Nenni ha detto che la commissione «alleata» dovrebbe andarsene e lasciare gli italiani in pace perchè questi riescano a risolvere i loro problemi da soli. Il popolo è affamato, lacero ed indeciso. Il governo Bonomi è incapace di rimettere le cose in ordine e gli è impossibile di mettere il centro in contatto con la periferia. La commissione anglo-americana di controllo non ha una chiara idea di quello che si dovrebbe fare per aiutare la popolazione, mentre provoca disordine e confusione.

Vittorio Emanuele Orlando si è recato in visita all'Università di Palermo. La visita è da mettersi in relazione con la situazione tragica della Sicilia ed i moti verificatisi nella scorsa settimana. Quale persona di fiducia di Bonomi, il vecchio parlamentare spera con il suo intervento di persuadere i giovani a desistere dal loro atteggiamento.

I generali Del Tetto e Pentimalli, condannati a vent'anni di reclusione, hanno presentato ricorso in Cassazione. Il ricorso è motivato dalla corresponsabilità di Umberto Carignano e di Badoglio, rispettivamente comandante di un gruppo di armate dell'Italia meridionale e capo del governo.

«Costoro — dice la motivazione — devono essere considerati i principali responsabili degli avvenimenti che precedettero e seguirono l'8 settembre 1943».

I magistrati della Corte d'Appello di Bari — a quanto riferisce il *Notiziario delle Nazioni Unite* — si sono riuniti in assemblea straordinaria per esaminare le loro disagiate condizioni economiche. I magistrati hanno affermato il concetto che le minime necessità di vita debbono essere soddisfatte per non venire ad altri compromessi che ripugnano alla loro coscienza.

E' stato indirizzato al governo Bonomi un memoriale in cui si chiede che si proceda ad un effettivo adeguamento degli stipendi al costo della vita ed in caso contrario i magistrati saranno costretti ad esaminare quali altri mezzi estremi rimangono loro da adottare per uscire dalle condizioni di indigenza nelle quali si trovano.

In condizioni analoghe si trovano anche i cancellieri ed i segretari della Corte d'Appello.

Un'arma che non è più segreta

La prima e più formidabile arma segreta di questa guerra è stata la propaganda nemica. Abbiamo volutamente scritto «è stata» poichè ormai, anche i più ingenui ed i più sciocchi — e solo Iddio sa quanti ve ne sono nel mondo — debbono aver compreso che quest'arma ha perduto il suo segreto ed è stata privata del suo potere di suggestione.

Poichè la propaganda nemica ha agito nel senso della preparazione ambientale degli eventi attraverso la disgregazione delle forze che si opponevano agli scopi di guerra degli alleati, è evidente che, raggiunte le varie mete parziali, i problemi che si sono presentati e le situazioni createsi e, soprattutto, la necessità da parte del nemico di procedere all'attuazione del suo programma di conquista e di asservimento dei Paesi sui quali la sua azione aveva avuto buon giuoco, i ritornelli propagandistici ed i ritornelli della suggestione sono apparsi quali veramente erano: specchietti per le credule allodole e fascinosi velari di passeggera illusione.

Le esperienze fatte dai popoli caduti nell'abile gioco della propaganda anglo americana, sono diventate tragica cronaca quotidiana e la Polonia, l'Italia, la Francia, il Belgio, la Romania, la Bulgaria e la Grecia costituiscono testimonianze, vive e sanguinanti, dell'inganno perpetrato con astuzia di mercanti e perfidia di diabolici giocolieri.

A voler esaminare gli argomenti che nel corso di questi cinque anni di guerra via, via hanno costituito motivi essenziali della propaganda nemica, sarebbe facile dimostrare e documentare come neppure uno abbia resistito alla amenità dei fatti. Del resto, gli stessi inglesi, con quel loro costituzionale e tradizionale cinismo che assume gli aspetti di un razziale sadismo, ammettono apertamente, compiacendosene, le contraddizioni e gli evidenti contrasti esistenti tra le loro affermazioni propagandistiche e la realtà degli avvenimenti voluti e preparati.

Come e perchè questa propaganda abbia potuto e saputo far breccia su popoli i più diversi e in situazioni le più disparate, non è fenomeno strano nè inspiegabile.

Bisogna anzitutto non dimenticare che la guerra degli inglesi e degli americani è la guerra della plutocrazia e del capitalismo. Due forze, due potenze internazionali sono legate a questa guerra ed ai suoi risultati: giudaismo e massoneria. In ogni paese, giudaismo e massoneria, costituiscono segrete e potentissime energie agli ordini del Grande Oriente di Londra, ai voleri di quel governo inglese che è sintesi ed espressione operante della volontà e dei piani massonici nel mondo.

In tutti i Paesi — esclusa la Germania — ebrei e massoni attivi o dormienti, si considerano e sono agenti della plutocrazia anglo-sassone e la propaganda è una delle armi — se non forse la essenziale — della loro lotta.

Propaganda subdola che penetra in ogni ambiente, si serve dell'oro, degli egoismi, delle ambizioni; calpesta ogni valore morale, si insinua nelle famiglie, nelle banche, nelle attività produttive. Arriva nelle anticamere dei governanti, avvolge nelle sue spire troni e stati maggiori, aggioga i partiti, corrompe sistemi e istituzioni, disgrega la base stessa degli stati e dissolve le unità nazionali.

Ma è evidente che a un determinato momento, quando tutto è predisposto per il colpo di scena che deve portare ad un mutamento di situazione od al capovolgimento di posizioni e di uomini, affinchè gli attori principali possano agire con possibilità di successo, bisogna che la platea sia preparata.

Ed alla preparazione della platea provvede la propaganda: quella radiofonica in primo piano.

E' necessario riconoscere che la propaganda ha presa soprattutto su quei popoli il cui senso nazionale è scarso o indebolito, il cui carattere è di facile impressionabilità, la cui educazione politica è deficiente o superficiale.

Noi italiani, malgrado i venti anni di Regime Fascista che pur avendo con così tenace volontà cercato di lavorare in profondità sul nostro carattere e sulla nostra educazione politica, abbiamo dimostrato alla prova dei fatti di essere facile bersaglio della propaganda nemica. Quello che il fascismo faticosamente aveva ottenuto attraverso una politica di valorizzazione nazionale e di esaltazione dei valori spirituali della stirpe, la propaganda avversaria ha smantellato in pochi anni di azione disgregatrice. E' bastato che la ruota della fortuna dimostrasse di mutare il giro a noi favorevole; è bastato che Fascismo non significasse solo conquista benessere, provvidenze, tranquillità operosa ma che, nel nome e per la difesa e la libertà della Patria esigesse sacrificio collettivo, rinuncie da parte di tutto un popolo, forza di volontà e fede sicura sull'esito finale della lotta, perchè la costruzione tanto bella, ardita, ordinata, armonica, rivelasse incrinature, cigolii, squilibrio.

Su questa debolezza, su questa superficialità del carattere degli italiani la propaganda nemica ha fatto leva ed ha agito con abilità, con insistenza, con quella astuzia ciarlatana che, appunto perchè sfacciata, falsa, retorica, inconsistente alla prima critica, ha trovato la via aperta nella fatale ed inevitabile imbecillità che caratterizza la massa, espressione non dei valori e delle virtù singole, ma delle debolezze e dei difetti di tutti.

Premesso questo vediamo di esaminare alcuni dei motivi essenziali della propaganda nemica.

«La lotta degli alleati, non è lotta contro il popolo italiano, romeno, bulgaro, tedesco; è la lotta contro i regimi cui questi popoli sono soggetti. Eliminati i regimi, cessano anche le ragioni della guerra».

Tutti sanno ormai come questo ritornello della propaganda che per anni è stato cantato in tutte le lingue e modulato su tutte le armonie della seduzione sia caduto al primo risultato raggiunto. Caduto il Fascismo come Regime la guerra è continuata contro il popolo italiano, contro la Nazione. Il risveglio degli italiani è stato tragico ed amaro.

La guerra si dimostrava quale veramente era ed è: lotta di popoli, di interessi, lotta del forte per una sopraffazione di privilegi, per una imposizione di superiorità materiale ed economica, per la eliminazione del diritto alla vita di quei popoli, cui il lavoro, la concordia, il bisogno aprivano legittimi respiri ad una vita migliore, ad una più vasta ed inevitabile espansione di energie e di esigenze.

Il Fascismo non era più un pretesto: il nuovo pretesto divenne la guerra per sè stessa; udimmo allora la propaganda intonare il canto pantagruelico dell'abbondanza e del benessere: *«Deponete le armi, lasciate libero il vostro territorio, cacciate i tedeschi, e avrete pane, carne, indumenti, prosperità immediata».*

Gli italiani delle terre invase possono documentare quanto sia stata diabolica e falsa questa propaganda. Il motivo del bastone e della carota che condensa tutto il cinismo di Churchill e che denota come gli inglesi sappiano non solo ingannare ma anche disprezzare coloro i quali si fanno ingannare, si è ridotto ad un solo elemento: il bastone. La carota — pane, carne, benessere, prosperità — non è apparsa. L'asino italiano ha giuocato il suo ruolo: bestia da sfruttare per la guerra degli alleati.

Ma dove la propaganda ha rivelato ancor più apertamente la sua mala fede e dove poi è caduta vittima di sè stessa, lo possiamo constatare nel terzo suo elemento fondamentale: *quello dell'incitamento al ribellismo ed alle bande partigiane.*

Francia, Italia, Belgio, Polonia, Grecia, Jugoslavia, sono state battute, inondate allagate da questa propaganda: appelli, ordini, armi, viveri, uomini, tutta una vasta organizzazione al servizio dei fuori legge, sollecitati, spronati, esaltati, avviati alla guerriglia ed al delitto con il narcotico della istigazione, con la sferza del ricatto, con l'imposizione del terrore.

Migliaia di uomini ridotti alla macchia, abbrutiti nella lotta fratricida, trasformati in banditi, confinati nell'abisso della decadenza morale e sociale. Giovani illusi soggiogati ai comuni delinquenti, posti agli ordini e sotto il terrorismo di capi stranieri, di sanguinari esponenti di un mondo barbaro e incivile.

Poi, mano a mano che i territori venivano occupati e che le bande partigiane, le forze della resistenza, i fuori legge, correvano incontro agli eserciti alleati, la realtà apparve ancora una volta con la maschera bifronte di Albione.

Il disarmo, i campi di concentramento, la fame e la disoccupazione attendevano e attendono chi sino ad un minuto prima della così detta liberazione, viene chiamato eroe, alleato valoroso, uomo da leggenda, soldato della libertà.

E come non bastasse, ecco l'abbandono degli insorti di Varsavia, ecco i carri armati di Eisenhower contro i partigiani belgi, ecco le repressioni armate in Francia, le fucilazioni e la fame in Italia, e ultimo atto della tragedia senza precedenti: le divisioni inglesi che ad Atene annientano, distruggono le forze della resistenza dell'Elas. Guerra aperta tra il Pireo e l'Acropoli, guerra sul Partenone, tra l'Inghilterra che intendeva e intende solo e sempre sfruttare, e gli uomini che troppo tardi hanno compreso il gioco britannico.

Eppure, malgrado questo, la propaganda inglese continua il solito ritornello. Il velo è caduto, la maschera è stata tolta, l'incanto non agisce più. Ma dalla riva del Tamigi partono ancora le solite voci delle sirene incantatrici.

Il vecchio John Bull continua il suo gioco: è la sua natura, il suo istinto; non conosce altro e non ha fatto altro in tutta la sua vita.

Ma l'arma tanto usata non è più segreta. E' un vecchio frusto arnese che fa cilecca e le cui canne spesso scoppiano in mano a chi spara.

Nessuno più ci crede. Solo qualche italiano ancora, per mala fede, per partito preso, per sadico piacere di tradimento.

Ma un popolo non ha mai creduto, nè ha mai concesso alla propaganda nemica l'onore dell'ascolto: il popolo tedesco. Contro la Germania la sirena inglese non ha avuto fortuna: alle voci incantatrici ha risposto e risponde la voce del cannone; alle lusinghe la volontà di combattere, alle minaccie la difesa sovrumana, agli inviti ed alle promesse, le nuove armi, l'esercito del popolo, la inflessibile fede nella vittoria. Qui veramente la platea ha tenuto duro anche quando il tradimento e la congiura avevano tentato il loro colpo.

L'umanità si avvilisce e si esalta nella stessa pagina di storia. Di là l'inganno e la frode; di qua dalla parte del nostro alleato, l'eroismo e la fede.

Memi Bortolini

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 18. Dopo le ore 18: Telef. 8-80

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità · Corso Verdi 15, 1 p. · Tel. 8-11 e 5-32

Problemi dell'ora

Apriamo gli occhi

Ogni essere umano cerca instancabilmente la propria felicità; vi è spinto inconsciamente a farlo. Ed è naturale sia così. Se non ci riesce ciò dipende dal fatto che non sa definire quale veramente questa felicità sia, in che cosa possa trovar consistenza. Non tutti sanno che, come in tutte le cose di questo mondo, la via per raggiungerla è sol... pesa e molto accidentata.

Questa riflessione sorge spontanea in chi voglia osservare un po' a fondo certi fenomeni psicologici della congiuntura attuale. [illegible]

[illegible]

... il ponce speciale da venti. E il cameriere invidia il cliente che tanto... può spendere mentre il cliente invidia il cameriere che tanta percentuale guadagna. La vicina invidia la vicina: tra un'esibizione e l'altra trova è vero qualche meschina soddisfazione ma questa è temporanea poichè c'è sempre un'altra vicina la quale ostenta una disponibilità superiore. E l'invidia fa presto a trasformarsi in odio. Chi ne fa le spese è il marito che giunto a casa stanco dal lavoro si sente rinfacciare di essere un buono a nulla e che gli altri sono tutti più in gamba di lui. Anche la pace familiare se ne va a quel paese.

E ognuno si lamenta. Si lamenta perchè ci sono restrizioni; perchè ci sono tesseramenti. «Tutto ciò — si dice — è una cosa inau-

...dita e infame», poichè chi spende e suo spendere c'è sempre e se tutto fosse lasciato libero senza calmiere, e davvero [illegible]

[illegible]

La nostra salvezza anche quella materiale non potrà esserci data se non da una bene intesa collaborazione e da un reciproco generoso aiuto. Essa non deve essere reclamata presso persone o enti, che nulla potrebbero: siamo noi stessi che dobbiamo prepararci il letto sul quale riposeremo e il desco al quale ci ciberemo. L'aiuto non ci sarà negato se cominceremo ad aiutarci da noi stessi, per convinzione inderogabile. Apriamo dunque gli occhi al buon senso e se per ottenere un progresso è necessario ritornare sui passi già fatti ebbene facciamolo di buon grado e senza perdere tempo che ogni giorno che passa è un giorno perduto, un giorno di inutili sofferenze per tutti.

Guido Nassiguerra

Natale benefico

Premi ai militari

offerti dalla Federazione dei Fasci Repubblicani e dal Comando militare provinciale

In occasione del Natale, il Reggente la Federazione dei Fasci Repubblicani di Gorizia ha disposto l'assegnazione di un importo di danaro ad ogni militare italiano quale premio ed un'altro premio ai militari avendo le famiglie nel territorio occupato dal nemico.

Il Comandante Militare provinciale ... [illegible]

[illegible]

...lavoro provinciale ha organizzato un attraente spettacolo di arte varia col concorso dell'orchestra dell'O.N.D. e di un gruppo di bravi dilettanti.

Alla lieta riunione svoltasi in una cornice di festosità familiare hanno presenziato anche varie autorità italiane e germaniche. La lieta manifestazione ha riscosso il caloroso plauso dei presenti.

Un ringraziamento agli appartenenti alla guardia civica

[illegible]

La festa di S. Stefano celebrata in Duomo

[illegible]

Conferimento della lana di seconda tosa

[illegible]

Doni ai vigili del fuoco

Anche presso la sede locale dei Vigili del fuoco, il Natale è stato ricordato con simpatica iniziativa. Per l'occasione il Consigliere ger-

Rubano in una cantina legna e mattonelle

Una sgradita sorpresa ha avuto ieri mattina la signora Giovanna Ursi vedova B'rl abitante in via Menzo. c. 3, la quale recatasi nella cantina di casa per fare provvista di legna constatava che ignoti dopo avere forzato il lucchetto della porta d'accesso al ripostiglio si erano impadroniti di tutto il combustibile ivi custodito ammontante a quattro quintali di legna e cento chilogrammi di mattonelle di carbone. Il furto è stato denunciato alla Polizia.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Comune di Gorizia
26 dicembre 1944

NATI	0
MORTI	0
MATRIMONI	0

Bicicletta incustodita che prende il volo

Agostino Zorzenon di Stefano di 37 anni da Capriva di Cormons, ... [illegible]

IL GIORNO

Mercoledì 27 dicembre
S. Giovanni evangelista
OSCURAMENTO
Inizia ore 17; termina ore 7
COPRIFUOCO
Dalle ore 22 alle ore 5.30
FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Urbani-Albanese, corso Muti n. 31, telef. 295.
BAGNI COMUNALI
Dalle ore 8 alle ore 17

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI
VITTORIA: LA BEVANDA DEL DIAVOLO: Prima ore 16; ultima ore 19.
CENTRALE: CARMELA: Prima ore 16; ultima ore 19.
MODERNO: IL PECCATO DI PAPA': Prima ore 16; ult. 19.

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 17 alle ore 7

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 17 e terminerà alle ore 7.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

Cronaca di Cormòns

La Messa natalizia in Duomo

[illegible]

Fuochereli ... natalizi

[illegible]

Due spalle contuse

Due accidentali disgrazie sul lavoro ebbero a sopportare in questi giorni l'impiegato Dino Miocco di Francesco, di anni 37 abitante a Ronchi dei Legionari, e la casalinga Amabile Bon di Giovanni di 49 anni, domiciliata a Moraro di Cormons.

Ambedue nelle cadute riportavano contusioni alla spalla destra. Ricoverati presso il locale ospedale civile di Borgo Povia, ivi rimarranno con prognosi di alcune settimane.

Per gli utenti di motori agricoli

La sezione provinciale degli utenti motori agricoli (U.M.A.) informa tutti gli interessati che i buoni di prelevamento di petrolio agricolo, gasolio, benzina ed olio emessi durante il mese di novembre scorso, saranno considerati validi fino al 31 dicembre p. v. Pertanto gli utenti che ancora non lo hanno

Il prossimo raduno bovino

[illegible]

Cormonese-Wehrmacht 2-0

[illegible]

...la destra meno ... una manovra con intelligente incisività, una mediana salda che sa tessere azioni impeccabili e la difesa di sinistra capace di una rara efficace potenza. Ma come dicemmo, la compagine germanica anche presa in tutto il suo complesso merita le lodi più fervide.

La Cormonese priva del suo capitano animatore generoso, momentaneamente indisponibile, Germano Man, ha spostato al centro l'ala destra Marini ed innestato nella difesa Medeot al posto di Nunin e nonostante questi ritocchi, che all'attacco specialmente ha cambiato un po' i connotati alla squadra, ha giocato un'altra partita piacevole ed ordinata, trovando tra l'altro, nonostante il carattere amichevole dell'incontro, spunti di fervido impegno che dovevano necessariamente far sentire tutta la loro efficacia decisiva nelle fasi della gara. Cosicchè dopo un primo tempo bianco, ma caratterizzato da un ammirevole senso combattivo da parte di entrambe le squadre che sono riuscite a bilanciare le forze

...in campo, durante la ripresa due tra le più lucide ed intelligenti azioni del quintetto d'attacco ... [illegible]

RINGRAZIAMENTO

La vedova del compianto

Rag. Nicolò Broili

ringrazia sentitamente quanti hanno voluto onorare la memoria del caro estinto.

Tricesimo, 26 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia D'AGOSTO ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo grave dolore per la tragica fine dell'amato

IDO

di anni 17
Fuchsista FF. SS.

colpito nell'adempimento del dovere nell'incursione del 21 corrente in Pordenone.

Daspidelle del Cormor, 27 dicembre 1944.

Alle ore 11 di oggi è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Valentinuzzi fu Gio. Batta

DI ANNI 58

La figlia MARIA col genero GINO DIONISIO, addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corrente alle ore 15, partendo dall'Ospedale Civile di Tolmezzo.

Tolmezzo, 27 dicembre 1944.

Stamane, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, è deceduto

l'Avvocato dott. Ettore Oreste Fazzutti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CECILIA PALMA ed i figli dott. AGOSTINO e dott. GIOVANNI.

I funerali avranno luogo giovedì 28 p. v. alle ore 8, partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 27 dicembre 1944.

NOTIZIARIO UDINESE

L'Associazione dei dipendenti dalle Pubbliche Amministrazioni nel quadro sindacale

Il Decreto col quale viene costituita l'Associazione generale pendenti dalle pubbliche amministrazioni realizza il principio dell'interessamento dei dipendenti pubblici nella vita politica economica e sociale dello Stato italiano, sulla stessa linea del lavoro privato, secondo quanto disposto dallo schema di Legge sull'ordinamento sindacale dello Stato.

Per poter raggiungere tale scopo l'art. 1 del Decreto, mentre stabilisce che tutti i dipendenti da Pubbliche Amministrazioni vengano riuniti in una unica Associazione generale, precisa che ad essa viene concesso pieno riconoscimento giuridico.

L'opportunità della riunione di tutte le categorie impiegatizie in una sola Associazione è evidente. Solo un organismo unitario può svolgere le molteplici funzioni di tutela assistenza ed elevazione tecnico-professionale con maggiore efficacia di quanto potrebbero fare Associazioni distinte perchè le funzioni stesse non potrebbero essere disimpegnate che in misura circoscritta con evidente dispendio di energie.

Occorre chiarire subito però che, come è previsto dall'art. 2 dello Statuto in corso di elaborazione, le singole categorie conservano quella individualità necessaria per l'impostazione e trattazione dei propri problemi.

Il riconoscimento giuridico d'altra parte è la promessa essenziale per una azione veramente proficua, azione che l'Associazione non ha potuto sino ad oggi realizzare proprio per la mancanza di questo riconoscimento giuridico, deficienza di poteri legali che hanno fortemente ostacolato il funzionamento legislativo dell'Associazione stessa.

L'Associazione oggi inquadra a norma dell'art. 2 tutti i dipendenti dello Stato delle Province, dei Comuni, degli Enti pubblici in genere e delle aziende industriali dello Stato, con la sola esclusione degli appartenenti alle Forze Armate e dei lavoratori alle dipendenze di aziende statali e statalizzate aventi carattere esclusivamente produttivo.

Si preciserà, pertanto, in seguito le categorie specifiche da considerarsi dipendenti da dette aziende e gli enti da affidare alla rappresentanza della Confederazione Generale del Lavoro, della tecnica e delle arti.

In conseguenza del riconoscimento giuridico, l'Associazione generale dei dipendenti pubblici assume la rappresentanza di Legge delle categorie dei pubblici dipendenti e la tutela dei loro interessi (art. 3).

In primo luogo, al fine di svolgere tempestiva ed efficace azione di assistenza a favore dei propri rappresentati l'Associazione interverrà nella preparazione dei provvedimenti relativi al trattamento giuridico ed economico del personale delle Pubbliche amministrazioni con le quali, inoltre, collaborerà per il funzionamento dei servizi di loro competenza.

I compiti dell'Associazione sono completati da quello di istituire e da attuare praticamente le attività di previdenza, assistenza e ricreazione a favore dei rappresentati.

Al fine di dare la massima libertà e dignità nell'espletamento dei suoi compiti all'Associazione viene data piena autonomia nelle funzioni che riguardano la rappresentanza degli interessi delle categorie associate.

Al fine cioè di immettere effettivamente i dipendenti pubblici nella vita dello Stato, con l'art. 5, si dispone che l'Associazione Generale sarà rappresentata negli organi corporativi dello Stato e in tutti gli Enti ed Istituti preposti alla tutela dei dipendenti pubblici e in tutti gli organi deliberativi e consultivi dei Comuni, delle Province e dello Stato, nei quali sia prevista la rappresentanza delle altre categorie produttive.

La rappresentanza dell'Associazione affiancherà insomma l'opera delle altre Amministrazioni dello Stato nel tutelare gli interessi dei rappresentati, con lo scopo di ottenere una sempre più intima e comprensiva collaborazione fra le grandi branchie del lavoro nazionale.

Istituto di cultura fascista

La odierna conferenza del prof. de Nardo

Oggi alle ore 16,30 nella sala della Federazione dei Fasci Repubblicani il prof. dott. Luigi Umberto de Nardo terrà una conferenza sul tema: «Uno sguardo nel futuro d'Europa». L'ingresso alla sala è libero.

Il prof. de Nardo, che appartiene alla Vecchia Guardia del Fascismo udinese, risiede da tempo a Trieste, dove si è affermato quale studioso di problemi politici e razziali.

La sua odierna conferenza si annunzia dunque molto interessante per il tema e per la valentia dell'oratore.

NELL'ARTIGIANATO

Comunità dell'abbigliamento

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica: Giovedì 28 dicembre alle ore 16 precise, presso i propri uffici, via Savorgnana 7, è indetta la riunione degli artigiani con dipendenti, titolari di sartorie da uomo, sartorie da donna e pellicceríe, per l'esame del seguente ordine del giorno: 1) tariffe salariali; 2) prestazioni professionali; 3) varie ed eventuali.

Data l'importanza degli argomenti da trattare, si pregano vivamente gli interessati di non mancare.

Esonero dal servizio obbligatorio del lavoro

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica:

Tutti i titolari di aziende artigiano del Comune di Udine, che per ragioni varie, hanno ottenuto l'esonero dalla prestazione del servizio obbligatorio del lavoro sono invitati ad intervenire alla riunione, che avrà luogo sabato 30 corrente alle ore 17, presso gli uffici della segreteria provinciale via Savorgnana 7, per importantissime comunicazioni, che li riguardano.

Nell'esclusivo interesse dei singoli si raccomanda caldamente di non mancare.

Il Premio di bontà "Erminia D'Este,, assegnato per il mese di settembre a Massimina Aviani da Cividale e per ottobre a Ester Soncin da Pertegada

Il premio di bontà di lire 500 mensili, istituito anche per il corrente anno con generoso e nobile gesto dai figli della compianta signora Erminia D'Este per onorarne la memoria, è stato assegnato per il mese di settembre a Massimina Aviani in Paesano residente a Cividale in via Dante.

Costei, nell'aprile del 1927 accoglieva la piccina di appena un anno, Giovanna Torossi. Si trattava di custodirla e curarla per qualche tempo, sino a quando la mamma sua, sola e abbandonata, povera ed avvilita, avesse potuto trovare una occupazione che le consentisse di tenere la bambina senza farla soffrire. Così la Giovanna è cresciuta riscaldata dal tenero e premuroso affetto della nuova mamma ricambiando di pari affetto il bene che le veniva prodigato, questi comprendendo i sacrifici che la buona signora Massimina faceva per lei, le entrate della quale consistevano nel suo modesto lavoro di ricamatrice.

Il destino avverso ha voluto perseguitare la piccina, che, nell'estate 1930, rinvenuto a terra nei pressi della abitazione un piccolo ordigno esplosivo, lo raccoglieva provocandone accidentalmente lo scoppio che le causava una grave ferita all'occhio destro ed alla mano sinistra con l'asportazione di tre dita. In quella dolorosa circostanza, più intenso si fece l'affetto della signora Massimina verso la povera bambina che, mutilata come era, aveva maggiormente bisogno di una sistemazione che le rendesse meno disagevole l'avvenire. La fece, pertanto, frequentare le scuole primarie e quelle medie, distinguendosi la giovinetta per applicazione allo studio e per profitto, tanto da meritarsi una borsa di studio che le consente ora di frequentare l'ultimo anno per ottenere il diploma di magistero.

Sarà questa l'ambita ricompensa per la buona Massimina felice — dopo diciassette anni di assidue materne cure verso la Giovannina — di aver portato a termine una opera di bene, senza mire o speranze di ricompense o di riconoscimenti, rivelando generosità e bontà d'animo, profondo senso di umanità ed altruismo.

La segnalazione ci è stata fatta dal nostro corrispondente da Cividale signor Ottavio Cotterli.

* * *

Il premio di bontà «Erminia D'Este» per il mese di ottobre, pure di 500 lire, è stato assegnato dalla Commissione giudicatrice a Ester Buoso in Soncin, di 44 anni, da Pertegada.

Il fatto per cui la Buoso è stata ritenuta meritevole di riconoscimento, risale al lontano 1917 e precisamente a quel triste periodo della nostra guerra. Costei, assieme al marito Stefano Soncin, viveva semplicemente, poveramente, la vita degli agricoltori. Obbedendo al suo impulso di mamma, nel dicembre di quel grigio anno raccoglieva presso di sè, cinque orfanelli, rimasti soli ai loro genitori erano morti di spagnola a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, e sperduti su questa terra travagliata da funeste vicende. In casa della Buoso c'erano già ventidue piccoli: undici di costei ed altrettanti della cognata, gli uomini erano a fare la guerra. Si viveva male allora in casa Buoso: penuria di alimenti, requisizioni; a completare il quadro, c'era un cognato ritornato dal fronte seriamente ammalato. Ma la buona Ester Buoso riusciva lo stesso a sfamare i cinque piccoli orfanelli e sopratutto a riscaldarli di tanto affetto e circondarli di tante premurose cure. In seguito riuscì ad affidare a famiglie di buon cuore quattro dei piccoli sventurati innocenti, trattenendo seco il più piccolo e ammalato: Vincenzino Caffo di sei anni, lo crebbe assieme ai suoi undici figli, sano, robusto, lavoratore. E Vincenzo, divenuto adulto, assai riconoscente per l'affettuoso conforto avuto, non ha mai voluto staccarsi dalla Buoso che considerava ormai come sua seconda mamma e con ella ha diviso le gioie ed i dolori della famiglia e le fatiche del lavoro quotidiano. Si è sposato, ha formato famiglia (conta oggi cinque figli) ed è sempre rimasto con la Buoso dalla quale molto a malincuore dovette staccarsi l'anno scorso, dovendo la famiglia di questa trasferirsi per ragioni di lavoro, nella frazione di San Bernardo presso Udine. Prima della separazione, la Buoso ed il marito suo, hanno condiviso con il figlio adottivo i beni che possedevano: mobili, biancheria, stoviglie, animali e prodotti agricoli.

Ora la Buoso, trasferitasi in una località presso Staranzano, attende ancora al lavoro suo consueto; nel cuore le sorride la felicità di cui gode il figlio adottivo Vincenzo. Felicità raggiunta grazie alle sue amorevoli cure, al suo generoso petto, al suo buon cuore. Ma questo ella lo tace, e non vuole che nessuno lo sappia; gelosa, umile e grande custode di un gesto di sublime bontà.

La segnalazione ci è pervenuta da una inscomdante della zona latisanese, che desidera mantenere l'incognito.

Segnalare i silenziosi slanci della bontà

Ricordiamo che chiunque può segnalare alla sede del nostro giornale — via Carducci 7, Udine — gli atti ritenuti meritevoli, compiuti da cittadini friulani. Nelle segnalazioni, che devono essere preferibilmente complete e documentate, si osservi la necessità di indicare se possibile:

a) cognome, nome, paternità, età condizione e professione, indirizzo della persona che ha compiuto l'atto di bontà;

b) breve descrizione del fatto o degli atti, data, luogo, ecc.;

c) eventualmente i nomi e indirizzi di persone o enti che possono documentare i fatti e confermarne la veridicità;

d) l'indicazione del cognome, nome e indirizzo del segnalatore, a meno ch'egli non desideri mantenere l'incognito.

Comunque: non disponendo di tutti tali dati, basterà una semplice segnalazione accompagnata dai dati essenzialissimi. Non occorrono altre formalità.

Occorre invece tener bene presente che la Commissione del Premio ha adottato nell'assegnazione del premio stesso, di non tener conto:

1) delle domande di sussidio;
2) delle autosegnalazioni;
3) delle assegnazioni di atti eroici già oggetto di altri riconoscimenti, cioè delle segnalazioni di atti che non rientrino comunque nelle norme che disciplinano — nello spirito e nella sostanza — l'assegnazione del premio;
4) delle segnalazioni riguardanti atti che vincolano i protagonisti di essi con legami di parentela.

La collaborazione di tutti a questa bella e nobile iniziativa intesa a eternare in un gesto di bontà la memoria di una eletta, pia e tanto buona signora, è vivamente desiderata.

SPORT

Coppa "Litorale Adriatico,, Stentata vittoria del "Friuli,, sulla Luftwaffe

5. Regg. MDT. Friuli-Luftwaffe 1-0

La classifica

Passons partite 4, punti 8; 5. Regg. «Friuli» part. 4, p. 6; D. T. Tarcento part. 3, p. 5; S. Osvaldo part. 4, p. 5; Romana part. 3, p. 4; S. S. Tolmezzo part. 3, p. 2; 4 K. F. 16. Btg. part. 4, p. 1; D. T. Pozzuolo part. 3, p. 1; Luftwaffe partite 4, p. 0.

N.B. — *Il 4 K. F. 16° Btg. è stato penalizzato di un punto per rinuncia all'incontro con la SS. Tolmezzo.*

5° Regg. "Friuli,, - Luftwaffe 1-0

Con una fortunosa segnatura ottenuta da Liva allo scadere del primo tempo, i militi del 5° Reggimento «Friuli» hanno costretto alla resa l'animosa e battagliera compagine della Luftwaffe che partiva nettamente sfavorita nei confronti coi più quotati avversari.

Il nome altisonante della squadra in maglia rossa non ha affatto intimorito i battaglieri e volitivi aviatori i quali hanno organizzato una rigida difesa, che è caduta soltanto al 44' del primo tempo con un pallone che ha ingannato il portiere abbagliato dal sole. Nella ripresa gli atleti germanici hanno cominciato a mostrare le unghie, ma la salda e compatta unità del «Friuli» ha saputo bravamente difendersi e svolgere una preponderante attività offensiva.

La contesa, vivace e combattuta, non è stata però un saggio di tecnica poichè alla coriacea resistenza opposta dagli aviatori ha fatto riscontro un marcato nervosismo dei concittadini che evidentemente avevano sottovalutato il volitivo estro degli avversari.

Va notato che al 24' del primo tempo Flebus non ha saputo trar vantaggio da una punizione di rigore calciando la palla sopra la traversa.

5° Regg. «Friuli»: Piani; Forniz e Stellini; Flebus, Barbot e Presutti; Liva, Ciardi, D'Odorico, Colloredo e Ferrari.

Luftwaffe: Schlichting; Denzelli e Kohl; Mankner, Zahn e Gieseking; Planketka, Schierwertferjer, Schaummann, Bruhn e Thielmann.

Arbitro: Borghi.

RINGRAZIAMENTO

Il PAPÀ e la MAMMA di

Paolo Emilio Porzio

unitamente ai parenti tutti ed alla affezionata Anna Fabris, inconsolabili, ma profondamente commossi per le manifestazioni di cordoglio e di affetto tributate al caro Scomparso, nella impossibilità di farlo singolarmente, porgono vivi ringraziamenti alle Autorità Civili e Militari, italiane e tedesche, agli Enti, alle Associazioni ed a tutti coloro che in qualsiasi modo ne hanno onorato la memoria.

Ringraziano particolarmente il sig. Direttore, i sanitari, il cappellano, le dame della C.R.I., le suore, gli infermieri dell'Ospedale di S. Maria della Misericordia, i camerati ed i compagni che amorevolmente lo assistettero nelle sue ultime ore, i sacerdoti della parrocchia della B. V. del Carmine e tutti i cari amici di famiglia.

Udine, 28 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA ed i PARENTI del compianto

Luigi Berretta

macchinista delle FF. SS.

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che vollero partecipare in qualsiasi forma al loro grande dolore.

In modo particolare sono grati al Vice Commissario del Comune di Udine sig. Antonio Dorio e agli amici Aldo e Daulo.

Udine, 26 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BRESSAN sentitamente ringrazia le Autorità Militari, Civili e la cittadinanza che vollero onorare la memoria del suo

Giorgio

Udine, 26 dicembre 1944.

Il Dott. Bruno Bruni

chiamato quale Sanitario al Servizio del lavoro obbligatorio, è temporaneamente assente da Udine.

A mezzo di questo giornale verrà comunicato quando riprenderà la sua attività.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Per gli agricoltori

Lavori invernali

Chi afferma, in questo periodo, che il lavoro dell'agricoltura ha una completa stasi, documenta in modo irrefutabile di conoscere molto superficialmente la vita delle campagne. La stasi è per chi ha poca voglia di lavorare. Se nei campi non si può svolgere, per l'andamento stagionale quell'affannosa attività che caratterizza i momenti dei grandi lavori (falciature dei foraggi, semine raccolto, ecc.) non per questo manca la possibilità di applicazione del lavoro in molte faccende all'aperto (quando non piove) ed al coperto. Tanto più ora con la ben nota deficienza di mano d'opera che, per ragioni belliche caratterizza vaste zone del veneto.

All'aperto vi sono lavori importanti da compiere: dall'estirpazione di barbabietole (laddove queste sono rimaste ancora nel terreno) all'escavo di solchetti per far scolare campi seminati non ben sistemati, alla ripulitura di fossi di scolo, all'abbattimento di alberi, ai primi spargimenti di fertilizzanti azotati in copertura ai frumenti, alla sistemazione e potatura delle siepi, all'accantonamento razionale del letame (oggi preziosissimo concime, data la deficienza di quelli chimici), alla sistemazione delle strade d'accesso all'azienda e di quelle interne, ecc. Di più sempre se la stagione lo consente, è necessario preparare per tempo le terre da seminare in primavera, che, per la ben nota deficienza di carburanti non può effettuarsi con le trattrici. Tutti gli agricoltori sanno l'innegabile utilità del gelo per rendere più fecondo i terreni arati in autunno o durante l'inverno.

Al coperto v'è il lavoro di stalla: dalla preparazione dei mangimi per il bestiame, alla pulizia dei locali e degli animali, all'ingrasso dei maiali, alla sgranatura del granoturco, ecc. V'è quindi anche nella cosiddetta stagione morta, lavoro per tutti e quanto mai proficuo.

Vogliamo però soffermarci su alcuni lavori per richiamare, su di essi, l'attenzione degli agricoltori.

Data l'affrettata ed imperfetta sistemazione superficiale dei terreni seminati (che, purtroppo, per cause indipendenti dalla volontà degli agricoltori si è verificata quest'anno) occorre vigilare affinchè le acque di pioggia non ristagnino nei campi. Ed a ciò si può provvedere con piccoli solchi di fortuna che facilitino lo scolo delle acque superflue. Lavoro di poco conto, ma di grandissima utilità.

In merito all'abbattimento delle piante, per far legna da ardere o da lavoro, *bisogna assolutamente rispettare i gelsi*. Uno spirito di malaccorta speculazione induce molti agricoltori — approfittando delle pressanti richieste anche da parte delle autorità — a far scempio dei gelsi. Questa tendenza, che urta fra l'altro contro una precisa disposizione di legge per la tutela del patrimonio gelsicolo, dev'essere combattuta. Le province venete, che hanno dato nei secoli così largo ed importante contributo alla produzione della seta (fonte di cospicue fortune nel vicentino, nel padovano, nel Friuli e nel veronese) debbono riflettere che la seta è veramente oro non solo nel tempo presente, ma anche e soprattutto per il futuro. Se si distruggono i gelsi, alla ripresa delle attività produttive e di scambio verremo a trovarsi nelle condizioni di non potere allevare bachi da seta e, quindi, di non poter offrire, in cambio all'estero, un prodotto che ha sempre apportato un contributo attivo rilevante alla nostra bilancia commerciale. Sacrificare delle piante in piena produzione è come sacrificare la madre quando ha il frutto nel suo grembo. E' ben vero che coi prati gelso, coi gelsi a ceppaia si possono raccorciare i tempi per la produzione della foglia, ma è altrettanto vero che per avere molta foglia occorrono gelsi ad alto fusto i quali, per quanto di più rapido accrescimento di altre essenze, richiedono comunque un lungo periodo di anni prima di dare elevate produzioni.

Quindi il nostro richiamo, ad una più ponderata riflessione nell'abbattimento di queste piante, non è inopportuno.

Altro problema del momento riguarda le barbabietole. Laddove non si sono potute estirpare e trasportare agli zuccherifici, si deve cercare di utilizzarle al massimo nell'alimentazione del bestiame. Il Governo, come a suo tempo promise, verrà incontro ai bieticoltori che hanno parte del prodotto ancora invenduto, per sollevarli, almeno in parte, dal danno economico; ma è ugualmente opportuno raccogliere ed accatastare queste bietole (e non lasciarle marcire nei campi) per conservarle e, nello stesso tempo, utilizzarle come mangime del bestiame. La barbabietola ha un elevato valore nutritivo e può essere data, in una buona misura giornaliera, agli animali in allevamento, purchè sia opportunamente trinciata e preparata. Serve quindi, come utilissima integrazione, nella somministrazione quotidiana dei foraggi e dei mangimi, sia ai bovini, sia agli equini e suini. D'altra parte ancora funzionano diversi zuccherifici ai quali, se i mezzi di trasporto dell'azienda lo consentono, possono trasportarsi barbabietole per produrre zucchero di cui il Paese ha effettivo bisogno.

Altra raccomandazione agli agricoltori è di ritirare, dai Consorzi agrari o dai fornitori, al più presto possibile le semenzine da prato e quelle delle culture da rinnovo (compresi i frumenti marzuoli) da seminare nella prossima stagione.

V. M.

Per la difesa dagli spezzoni incendiari

La pericolosità di questo mezzo di offesa può essere del tutto neutralizzata con un tempestivo intervento e con l'impiego di poca sabbia.

Assicuratevi che nelle vostre case siano predisposti i rifornimenti di sabbia. Il capo fabbricato ha l'obbligo di sorvegliare e denunciare gli inadempienti alle autorità.